

L'anima dei soldi

di Anselmo Maestrani



Durante il periodo estivo Zurigo ha ospitato «Manifesta», la biennale itinerante d'arte moderna. Ovunque nella città si potevano visitare mostre di artisti contemporanei. Il titolo della manifestazione era: «What people do for money» (Cosa fa la gente per i soldi). La cosa mi ha intrigato e invogliato a riproporre in questo breve spazio questo tema così importante, almeno alle nostre latitudini.

È incredibile quanta enfasi poniamo su questa creazione umana che ha permesso di passare dal baratto all'acquisto di altri beni di consumo. Erano quelli i tempi in cui veramente si dava ancora il valore alle cose: una mucca per venti denari d'oro per esempio. Un semplice scambio fra contadini, in quanto con i venti denari d'oro avrei poi acquistato l'asino di cui avevo bisogno. All'inizio non si parlava nè di quotazioni in borsa e neppure di saldi estivi o invernali. Ma con il tempo questo semplice mezzo di scambio ha resp l'uomo avido. Ci si è resi conto che il denaro si può accumulare, e che questo aumenta il proprio potere; e da quel momento i soldi sono diventati una priorità. Con il denaro è possibile acquistare merci e beni ma anche del capitale umano. Così facendo ci siamo letteralmente messi le catene ai piedi; diventando schiavi di un denaro che

fisicamente vediamo sempre meno. Abbiamo dato al denaro il potere e lui se l'è preso tenendoci ben stretti a delle catene immaginarie di cui è difficile liberarsi.

Cosa facciamo dunque per i soldi? Vi invito a rispondere. Sicuramente facciamo di tutto e di più. Pensiamo di essere liberi ed invece il più delle volte siamo schiavi di un sistema, che in parte sembra aver pure perso il controllo su questo mezzo. Ci «prostituiamo» con impieghi che non amiamo e ci creano disagio e malattia magari solo per averne un po' di più di denaro da spendere per cose il più delle volte inutili. Potremmo sì fare quell'attività che è più in armonia con il nostro essere, con la nostra anima, ma poi guadagneremmo di meno. La libertà è uno stato mentale e questo indipendentemente dal conto in banca. Possiamo essere liberi ora, se lo vogliamo. E pensare che lì fuori esistono popoli che nemmeno sanno cosa sia il denaro. Ma forse la cosa più assurda è che noi uomini siamo l'unica specie di questa terra a dover pagare per potersi nutrire. Al momento il sistema monetario esistente è ancora la miglior cosa pensabile. Molta gente comunque sta già portando in vita altre forme. Già esistono nuove possibilità come, per esempio, i diversi «sharing» che grazie ad internet stanno avendo un enorme successo. Io sono un estimatore di «couchsurfing» che offre il proprio divano a viaggiatori. Così facendo sono entrato in contatto con gente proveniente da tutto il mondo restando a casa.

Concludendo, la manifestazione ci invitava a trovare il nostro talento con il quale arricchire il mondo, dando così un'anima ai soldi. Capovolgendo in questo lo stato attuale delle cose: noi siamo il valore e non il denaro!

www.peoplecare.ch
078 711 57 57